



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Romagna.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

defessa, e parte amica del riposo. Egli è ben vero, che si come la buona terra produce senza aiuro dell'Industria piante, & herbe vtili; così questa Contrada, & Urbino in particolare, è stata mai sempre produttrice d'ingegni sollevati. Bramante ristorò, & reuocò alla luce del mondo l'Architettura Civile antica Romana, già conculcata dalla Gothica. Raffaello sollevò, & riempì di spirito la Pittura, à segno, che oscurando tutti quelli pittori, li quali gli erano andati auanti, aprì a' posterì la strada del vero, e ben dipingere; e tanto copiosamente, che in molte età non si è trouato, benchè molti corressero à gran passo, chi gli si auuicinasse à poca distanza: e morì in età di trentasette anni. Polidoro Virgilio occupa vna piazza delle prime frà gl'Historici de' suoi tempi. Hà goduto il nostro secolo le fatiche Mathematiche di Federico Commandino, e dell'Abbate Guidobaldo dal Monte, Vogliamo Urbinari Santi? Lucilla Vergine bellissima, sendo perseguitata da vn potente, gli domandò che pretendesse da lei? & egli rispose, sono innamorato de' vostri bellissimi occhi. Andò à Casa la pudica, e santa Verginella, e cauatasi gli occhi dal viso, in vn piatto li mandò à colui, che n'era tanto inuaghito.

VRBINO 31.20. -- 43.20. Arciuescouato; fù nobilitata, e frequentata questa Città per la Residenza, e splendore de' suoi Principi, li quali furono il soltento, & il refugio de' virtuosi, & de' Letterati; & hoggi per la Residenza del Legato Apostolico, & dell'Vniuersità. Si celebrano di questa Città due edificij ammirabili per la magnificenza, e per l'eccellenza della maestria, & sono il Palazzo, & l'Arciuescouato. MACERATA 31.20. -- 43.20. S.ANGELO in VADO 31.20. -- 43.20. Vescouato, e Città piena di gente di negotio. FORMIGNANO 31.20. -- 43.20. se non per altro, egli è famoso dalla credenza, che qui presso, doue è vn Monte detto di *Asdrubale*, questo buon Cavaliere sia stato oppresso da' Romani.

VRBANIA 31.20. -- 43.20. ò sia *Castel Durante*, si frequentaua da' Duchi per trattenimento, così de' sti di, essendoui vna famosa libreria, la quale sono pochi giorni è stata comprata, & riposta nella Bibliotheca Vaticana d'ordine della Santità di Nostro Signore Papa Alessandro Settimo: si come anche delle caccie, serrate in Barco.

SENIGALLIA 32.0. -- 43.20. vanta la sua origine da' Galli Senoni: fù sempre, & hoggi più che mai, in stima di buona Fortezza; & è frequentata per li traffichi. CASABRUGIATA 32.0. -- 43.20. è vn albergo ridotto in Fortezza, per

impedire l'inauasioni di mare.

PESARO 31.40. -- 43.40. E forte, & nobile à segno, che viene detta *Il Compendio di Roma*. Ella è ben popolata, e frequentata, perche vi fanno capo le mercantie, che si comunicano l'Italia con la Germania. FOSSOMBRONO 31.40. -- 43.20. Nè questa Città cede in antichità ad alcuna delle vicine, quando ciò s'intenda delle reliquie del disfatto *Forum Sempronij*.

CAGLI 31.20. -- 43.20. Stà sù l'imboccatura del fiume *Boaso* nel *Cantiano*; si disse *Calium*. Fù rouinato, e poi reedificato nel 1289. & si chiamò *S. Angelo del Papa*. ACQUA LAGNA 31.20. -- 43.20. Ità presso vna pianura, nella quale l'Eunuco Narsete dissece il Rè Totila; che ne scappò ferito; e di li à poco di quella ferita, si morì.

EVGVBBIO 31.20. -- 43.0. Giace in vna Contrada amena: dicono ancora, che questa Città rinascesse dalle rouine (così fanno la Fenice, & il Bombice) di se medesima in altro sito. Gode il deposito del suo Vescouo S. Vbaldo.

S.LEO 31.20. -- 43.40. Fortezza da non espugnarsi mai; se hauerà del pane: stà sopra vn falso, da per tutto inaccessibile, che per vna sola via. Non è sola quanto à questo. POGGIO IMPERIALE 31.20. -- 43.40. E' vna Casa di ricreatione, la prima pietra della quale fù gettata dall'Imperatore Federico Terzo (anzi Quarto) di questo nome.

Cadono dentro, e sùl confine di questo Stato tre Giurisdictioni, e Signorie nobilissime, & libere. MONTE di CARPEGNA 31.0. -- 43.20. Capo d'vna Contea dell'antichissime dell'Italia; sono questi Signori Germani di origine, & ne conferuano bene li nomi antichi.

Marchesato del MONTE S.MARIA 31.0. -- 43.0. Questa Casa racconta la sua descendenza dalla Casa Reale di Borbone in Francia.

S.MARINO 31.20. -- 43.40. Capo d'vna, picciola, mà però famosa Republica. Sono tutti questi luoghi fortissimi.

Romagna.

FV' prima detta *Flaminia*, e Carlo Magno, per estinguere la memoria odiosa dell'Esarcato, e del Regno de' Longobardi, dandola alla Chiesa, le pose il nome di Roma.

Hebbe principio la Dignità di Esarca dopò la partenza dell'Eunuco Narsete da Rauenna. Il primo fù Longino, il quale v'introdusse il gouerno de' Duchi, ponendone vno in ogni Città. Si stendeua l'Esarcato frà il Pò, e l'Appennino da Rimini à Piacenza: mà non durò questo Magistrato più di 83. anni, sendo stato estinto

estinto dal Rè Pipino l'anno di Christo 751. quando scese in Italia in foccorso della Sede Apostolica.

E' attrauerfata la Romagna dalla *Via Emilia*, & vi arriua anche la *Flaminia*. Questa vada da Roma ad Arimini, & quella d'Arimini à Piacenza: l'vna, e l'altra porta il nome del suo Autore, in tempo delle felicità di Roma.

Porto, Cesena, Forlì, Faenza, & Imola, Città vn tempo floride, componeuano il *Pentapolis*. Non furono sole à formare vn corpo tale.

RIMINI 31.20. -- 43.40. *Ariminum*, si gloria del *Randenous*, ò sia il campo della Moltra Generale, data da Hercole, in pelle di Leone, à suoi Compagni, per andare contro li Giganti di Flegra. CATTOLICA 31.20. -- 43.40. consiste in poche, e non ricche habitationi, & vna buona Hosteria, afficurate però da vn Forte contro le scorrerie de' ladri di mare. Dirimpetto à questo luogo giaceua CONCA 31.40. -- 43.40. sprofondata in mezzo al mare, le cui muraglie, e cime delle torri si veggono in tempo di calma.

CESENA 31.0. -- 43.40. Città di molta stima, fauorita dal fiume *Isauro*, & celebrata per il *Pisatello*, prima detto *Rubicon*. Chi riguarda la grandezza di questo fiume, si merauigliarà, desideroso d'intendere il motiuo, per il quale il Senato Romano, posponendo l'*Isauro*, e molti altri fiumi maggiori di quà, e di là, volse ch'il *Rubicone* fosse il termine fin doue, & oltre il quale non conueniuua a' Capitani della Republica di marciare armati verso Roma. Se pure non volsero dare ad intendere, che à quei tali douea seruire di ritegno la maestà del precepto, & non l'impedimento de' fiumi. PORTO CESENATICO 31.0. -- 44.0. Il Tempo acconcia, e guasta; e mai più di quando egli serue al Mare. Questo Porto, ch'in altro tempo era per la sua bontà famosissimo, hoggi non si nauiga che con barchette. CERVIA 31.0. -- 44.0. Ella è piccola, e nominata per la mal'aria; ci si va per portarne via il sale.

SARSINA 31.0. -- 43.40. stà alla sinistra del fiume *Sauio*; e si preggia de' natali di Plauto Comico. Fù Patrimonio de' Malatesti, famiglia assai nota nella Romagna: hoggi è capo di vna Contea, alla quale soggiaceno venti Castelli, spettanti alla Casa Aldobrandina. A' destra del fiume *Sauio* trà Cesena, & Sarsina giace *Mercato Saracino*, doue fanno capo le merci delle Contrade vicine; e però è pieno di mercanti ricchi. MELDOLA 30.40. -- 43.40. Capo di vn Marchesato nobilissimo, e primo Titolo della Casa Aldobrandina: è forte con vn Castello magnifico; e stà in vna Contrada ricca di

pane, vino, olio, e latte. (Forse che poco di più haueua la Terra di Promissione.) Carlo Duca di Borbone, venendo per morire fuori della mura di Roma, le fece li danni, che potè. Fù similmente questo Stato de' Malatesti.

BERTINORO 30.40. -- 43.40. Vescouato trasferitoui dalla rouinata *Forum Popily*: stà in vn'alto, cinta da vna Contrada piena di vigne: gode vn'aria perfettissima; questa è stanza à proposito per più di quattro, (chi parla s'intende,) & l'Imperatore Friderico II. vi fabricò la Rocca.

FORLÌ 30.40. -- 43.40. E questa non stette à vedere, quando le Città, e Contrade vicine sudauano sotto l'elmo, e la corazza. Ella è patria di molti huomini insigni; frà quali fiorirono nella Medicina Gerolimo Mercuriale; nelle Leggi Rainerio, degno maestro dell'insigne dottore Bartolo da Sassoferrato, e frà gl'Historici il Blondo. FORLIMPOPOLI 30.40. -- 43.40. *Forum Popily*: fù Città forte; attaccata, & in vn medesimo giorno, che fù la vigilia di Pasqua, presa à ferro, e sangue, saccheggiata, & estinta da Grimoaldo Rè de' Longobardi. Riforse, e fù dall'Apostolico Legato di nououo disfatta, e feminata di sale: riforse la terza volta (non sempre le piante tronche ripullulano tanto belle, che prima) fabricata da' Malatesti, & assicurata con la Rocca. Ambedue queste Città giaceno nella *Via Emilia*.

RAVENNA 31.0. -- 44.0. L'antichità di questa Città si proua dalla discrepanza circa li suoi fondatori. Chi dice da' nepoti di Nembrot, chi da' Tessali, e chi da' altri. Giace sù l'onde marittime, & la bagna il *Montone*, fiume piccolo, mà celebre nell'Historie del secolo passato, per la battaglia, che si disse di Rauenna.

Estinta che fù la dominatione Longobarda, Rauenna durò nell'vbbidienza del Papa fino à nuouo garbugli con gl'Imperatori d'Occidente, con l'opportunità delli quali s'arrogò la libertà: cadde poscia in mano de' Bolognesi; prouò la dominatione de' suoi; dopò quella del Senato Veneto: & alla fine si ridusse alla Santa Chiesa. In fatti non si sà; nè si conosce il buono stato, che in comparatione. *Non si caniscit lu bonu, si non veni lu riu.*

Illustrò questa Chiesa la fantità de' suoi Prelati: il primo de' quali fù S. Apollinare Martire. Là rese odiosa lo scisma, appoggiato alla maluagità degli Esarchi: mà sendo perciò il Clero diuenuto insolente, l'Arciuescouo per sua sicurezza hebbe per bene di rendere la douuta vbbidienza al Sommo Pontefice.

Nel Pontificato di Giulio Secondo rinouò il nome di Rauenna la sconfitta, data da' Francesi sotto la guida di Gastone Conte di Foix,

all'Essercito della Lega d'Italia: Accidente, che haurebbe messo in iscompiglio l'Italia, se con la morte del Generale di essi, l'Essercito ben presto non si disperdeua; dando con questo tempo a' Principi di rifarsi.

Chi pone mente alla Rauenna di vn tempo, e poi riguarda quella d'hoggi; troua buona informatione delle vicende della fortuna, e della vehemenza del tempo: & è pur troppo chiaro che li fauori del Caso notabilmente migliorano le doti della natura. Questa Città, & il suo distretto, per la residenza di tanti Principi Grandi fioriuano di ricchezze, delizie, & abbondanza di traffichi, e di Popolo: estinta che fù la dominatione Longobarda, e spogliata della Corte Rauenna, il mare quasi scorucciato l'abbandonò: il Contado souerchiato dall'acque diuenne pestilente: il Porto ripieno, & intrattabile: & la Città vn cadauero.

La fauorirono prima alcuni Imperatori Greci, e principalmente Honorio: gli Esarchi, li Rè Gothi, e li Longobardi. Quelli se ne valsero principalmente di Piazza per l'armate maritime, e come in sito mezano trà la Grecia, & Asia Minore, da vna banda, & la Sicilia, e la Spagna dall'altra. Li Gothi Orientali se ne valsero per tenere mano alle cose di Roma, à quelle di Lombardia, & per riceuere dalla Dacia per Istria li rinforzi dalla Natione loro. A' questo proposito soggiungerassi qui vn pezzo della narratiua della migratione, & progressi de' Gothi, la quale v'è in seguimento di quello, che se ne dirà trattando delle Regioni, che si spiegano alla sinistra del fiume Istro, o Danubio, che sono Transiluania, Valacchia, & Moldaui.

Successe ad Hammundo Turismundo il figliuolo, morto vittorioso in vna battaglia contro li Gepidi. Fù così amato da' suoi questo Principe, che per lo spatio di quaranta anni non fecero nuoua elettione di Rè: dopò questo tempo fù assonto al Regno Walamir, figliuolo di Wandalarico, figliuolo di Winitario, già detto, amato, assistito, e seruito cordialmente da due proprij fratelli, Dietmaro, & VVindimaro. Ecco il caso raro della concordia fraterna, Imperando Valentiniano Terzo seruirono Attila nelle sue speditioni; e dopò la morte di questo si comprarono con l'armi la libertà; abbattendo la potenza de' figliuoli di Attila; come à suo luogo. Nelli disturbi di Leone Imperatore, suscitati da Aspare Patricio, li Gothi scorsero l'Illirio, & imperrarono da Leone le Pannonie, & la Mesia, mediante vna confederatione, per la cui sicurezza Theodamiro (vno de' Capi) diede per ostaggio Theodo-

rico il figliuolo, nato di Attilena Concubina, & VValamir, non volendo stare quieto, andò con vn grosso de' suoi à farsi vccidere da Scyrhi.

Poco dopò Leone rimandò spontaneamente Theodorico al suo Padre, il che fù cagione di vna perpetua pace, & alianza frà di loro.

Successe al Padre Theodorico, il quale fù destinato dall'Imperatore Zenone à scacciare Odoacre, & li suoi Heruli, & Rugij dall'Italia; doue erano già stati Padroni della Campagna per lo spatio di quindici anni. Hauendo presa la strada delle Pannonie, disfece di cammino vn groppo di Hunni, e di Bulgari. Nel 493. entrato in Italia, alloggiò sù la destra del Sontio (Lisonzo), & Odoacre all'incontro sù la sinistra. Venuti alle mani, l'Herulo fù perditore, & prese la strada del Pò, da lui già prefidiato; si fermò il Gotho in Hostilia di Verona, & in questa Città fù parimente ben riceuto: sopraggiungendoui poscia Odoacre, vennero altra volta alle mani; & sendo Odoacre abbandonato da parte degli auxiliarij, ci andò al di sotto la seconda volta.

Hauendo presa Odoacre la via di Roma, Theodorico pigliò il possesso della Transpadana, e lasciando la gente inutile in Pavia; l'assedio in Rauenna, & sendo caduto, & vinto Rimini, & assediata Cesena; al capo di tre anni con la morte di Odoacre (contro la data fede,) e del figlio, restò Padrone dell'Italia, da lui trattata come suo proprio Patrimonio; onde si scriuono di questo Rè, nel principio, fatti degni di grandissima lode.

Fù Theodorico il più potente d'ogni altro de' forastieri; regnando nell'Italia, Sicilia, & Isole adiacenti; & oltre vna grandissima autorità sopra tutto quello, che ancora si conseruaua sotto nome dell'Imperio di Occidente, fù di più lungo tempo arbitro delle facende de' Franconi, Borgognoni, & Visigothi; e di quei VVandali, li quali si erano fermati nella Dalmatia: costituì vn capo alla moltitudine degli Heruli, & diede loro per habitatione il Piemonte, & le Contrade vicine all'Appennino; capo delle quali era Augusta Pretoria. Serò tutti li passi dell'Italia, dall'Alpi Maritime sino à Trento, costituendoui diuersi Banni (Capitanij) della sua natione: & liberò dall'inuasion de' Bulgari, & d'altri le Pannonie: e si vituperò bruttamente negli vltimi anni (Imperando in Constantinopoli Giustiniano, persecutore d'Arrio, & ristauratore della vera Fede) con la persecutione, e morte di Giouanni Sommo Pontefice; di Simmaco, di Bohetio, & di molti altri Personaggi di qualità; morendo

di morte subitanea; & l'anima sua, portata per le mani di Giouanni, e di Simmaco, fù vista da vn Heremita di Lipari, mentre staua con vn Cavaliere Gotho, precipitare negl' incendij di Vulcano.

Gli succedette Amalafuinta, la figliuola, vedoua, e madre di Atalarico: figliuola tanto diuersa dal Padre, quanto il nipote fù di costumi simili à quelli dell' vltima vita dell' Auo. Questa Regina si celebra per vna delli singolari della Christianità; & il figliuolo per la dissoluzione, ingratitude, e diubbidienza verso la Madre, morì infelicamente l'anno ottauo dalla morte dell' Auo.

Adottò Amalafuinta Theodato Duca dell' Etruria, Principe, ancorche studioso, sempre inconstante; mà fortunato nell' armi, particolarmente nell' espulsione degli Austrasij dall' Italia, condotti dal Rè di Metz; e degli Alemanni.

Non stauano bene insieme la sordida bestialità di Theodato, & la virtù rara di Amalafuinta: sicche relegatala nell' Isola del Lago di Bolsena, la fece uccidere da' figliuoli de' Corrottori di Atalarico suo figliuolo, da lei già castigati.

Con Amalafuinta rouinò la dominatione degli Ostrogothi in Italia: poiche Theodato rapacissimo per natura, e per vso; stupido, e buon beuitore, dispose le cose in modo, che Giustiniano, dopò l'impresa dell' Africa, inuiò Belisario (Capitano nato per spiantare le Nationi Settentrionali,) il quale hauendo sorpresa Catania, & accettata Siracusa, & in pochi giorni dandosi volontariamente tutta la Sicilia, si sbrìgò di Palermo, presa per accordo: datosi poscia con Regio tutto il Regno, espugnò, e saccheggiò Napoli. In questo stato miserabile fù da' Gothi in barba à Theodato eletto per Rè Vitige: & procurando quegli di salvarsi con la fuga, fù da vna truppa ucciso. Et ecco la fine di quel rapace, e tenace, il quale mandando Agapito Sommo Pontefice per Ambasciatore à Giustiniano, lo prouidde così bene di mezzi, che fù costretto dare in pegno all' hebreo li vasi sacri del Vaticano.

Introdotta che fù in Roma Belisario, & diuiso l' Esercito alla conquista dell' Etruria, e dell' Umbria, Vitige con cento cinquanta mila si presentò all' Aniene, e poi assediò Belisario in Roma: dopò infiniti, e varij combattimenti, seguiti in vn anno, e noue giorni, Vitige leuò l' assedio. Nè terminò qui la prosperità dell' armi Imperiali; mà, sendo presi Arimini, Fiesole, e finalmente Rauenna, Belisario mandò Vitige, e poi lo seguì (cinque anni dopò la prima spedizione) in Constantinopoli per il Trionfo.

Fù assonto Theodobaldo Principe di buone parti, il quale fù ucciso in breue, per l'altercationi impertinenti della moglie (senz' altro portaua li calzoni costei.) Fù poscia eletto Rarico, il quale dopò cinque mesi di Regno fù parimente ucciso, come insufficiente à tanto peso.

Successe Totila, con altro nome detto Baduilla (delle fierezze di costui sono pieni i volumi degli scrittori di quell'età,) il quale fattosi padrone di tutta l' Italia, passò in Sicilia.

Alla venuta di Narsete, declinando le cose de' Gothi per la rotta, e perdita dell' armata marittima presso Ancona, assediata da quelli di Totila; questo tirò tutte le forze in campo, per azzardare vna battaglia; & venuto alle mani con dodicimila Caualli Longobardi presso Brisello, vi fù disfatto, & ucciso.

Fù assonto al Regno Teias, Capitano di gran coraggio, e di grand' ingegno, il quale fù ucciso nella battaglia di Nuceria, e con esso ruinò l' edificio della Monarchia Ostrogotha, fabricato con tanta effusione di sangue nello spatio di settantadue anni, e sostentato con vna guerra continua di dididotto.

Nel mare presso Rauenna, la foce del fiume Candiano è celebre per il Porto di questo nome, nel quale dimoraua l' Armata Romana per sicurezza dell' Adriatico; & quella del fiume *Badesse*, ò sia *Ronco* è famosa perche prouedeua d' ogni bene il Porto, & l' Armata di Rauenna.

FAENZA 30.40. -- 44.0. Giace sopra il fiume *Lamare*: è famosa per l' eccellenza del lino; & forse più assai per la frequenza degl' infortunij, e disastri militari; e non si giudicherà facilmente da chi sia stata peggio trattata, ò da' Gothi, ò dall' Imperatore Friderico Secondo; il quale, dopò che hauea dato delle percosse, vltima lisciare il pelo; & con questo metteua le manette alli soggiogati: si come fece fabricandoui la Rocca: ò pure da' Britoni, condotti dal Legato Pontificio: ò pure da Cesare Borgia.

BRISIGHELLO 30.20. -- 44.0. patria di molti huomini illustri; anche questo luogo fù spianato d' ordine di Papa Giulio Secondo.

IMOLA 30.20. -- 44.0. giace sopra le ruine di *Forum Cornelij*, luogo nobilitato, e colmato di gioia nel 455. della Nostra Salute (quando Roma era abbattuta, & tutto il resto dell' Italia in spauento) dalle nozze di Araulfo Gotho con la bella, pia, & prudente Placidia.

Trà Imola, e Faenza giace (sù la strada maestra) CASTEL BOLOGNESE 30.20. -- 44.0. (4.) luogo bello, popolato, & abbondante. La Pianta, & il distretto di questo luogo non si spiega più che il volo d' vna faetta: Fù fabrica-

to, come vna Colonia, da' Bolognesi nel 1388. in vendetta de' loro Ambasciatori, squaligati da' Ladri di Faenza, & Imola. Dal Duca Valentino Cesare Borgia fù spogliato delle mura glie, mutandole il nome, e chiamandolo *Cesarea*. Oh che bella pensata! Grandi obblighi gli haueua lo Stato Ecclesiastico, e grandissimi Bologna, onde douessero perpetuare il suo nome.

Legatione di

BOLOGNA 30.0. -- 44.0. Quest'antichissima, & nobilissima Città, celebre per lo Studio, e copia di huomini letterati, nel tempo del sottosopra dell'Italia corse varie fortune; & non così presto si suilupò dalle reti d'vna oppressione, che diede, per la conseguenza del poito (giace sù la Croce delle due strade di Lombardia alla volta di Roma; e per l'Appennino, & Fiorenza, ò per la Romagna,) nelle zampe d'vn altro; fin tanto che si diede sotto la protezione, & arbitrio di Santa Chiesa.

Fà da ottantamila persone, oltre il Contado, che è grande, e ricco; è ornata di edificij sacri, e profani, nobili, e sontuosi à merauiglia; & nella ampiezza, e moltitudine di Chioltri non hà forse pari in Italia. Gode l'honore delle reliquie (oltre molti, e molti corpi Santi) del glorioso Patriarca de' Predicatori S. Domenico. Hà di singolare vna *Torre* detta degli *Asinelli* (è il nome d'vna famiglia nobile) la quale otere l'artificio della struttura, che da qualunque parte si guardi pare che ruini, è di tanta altezza, che scuopre all'intorno Cento, e tre Città. Andiamo piano. Le Città sono Bologna, Imola, e Modena, e Cento è vn luogo del Ferrarese, del quale appresso.

CREVALCORE 29.40. -- 44.20. Può essere che questo nome s'adattasse altrettanto à Friderico Secondo, il quale spianò questo luogo, quanto à coloro, che patirono la vessatione; essendo poi stato rifatto da' Bolognesi. Si disse già prima *Allegracore*, & è Capod'vna Contea. **BAZANO** 29.40. -- 44.0. E' opera della Contessa Matilda, & hoggi stà in buona sicurezza. **VERGATO** 29.40. -- 44.0. Vi risiede il Governatore, che soprintende à molti luoghi vicini. **S. MARIA del SASSO** 30.0. -- 40.0. Si dice da vna merauigliosa apertura di vn fassio, che attraversaua la strada. Vi era vna Rocca di guardia; mà non staua bene per Bologna, e perciò andò per terra. **BAGNI della PORRETTA** 29.40. -- 43.40. Fù osseruata la salubrità di quell'acque da vn bifolco, il quale vidde rinuigorito, & ingrassato vn bue, già secco, & maccato, che

le frequentaua. Sul confine di Modena, in vicinanza di **CASTEL FRANCO** 29.40. -- 44.0. (1.) *Fo: l'Urbano*, Fortezza moderna, & robusta, la quale pigliò il nome dal suo Fondatore. **CASALE FIVMINESSE** 30.20. -- 44.0. (5.) stà in sito fertile, e delizioso. **BENTIVOGLIO** 30.0. -- 44.20. E' vn palazzo sontuoso, che rappresenta il nome, & la magnificenza de' suoi Signori. **BUDRIO** 30.20. -- 44.0. (3.) E' famoso questo luogo nell'Arsenale di Venetia, il quale quindi si prouede di sartame, e di vele; & in tutti li Teatri d'Italia, per li natali del Signor Dottore Gratiano. Antonio da Budrio fù vn famoso Canonista. **CORTICELLA** 30.0. -- 44.0. Stazione per le barche, le quali vanno, e vengono da Bologna per il Nauilio. **CASTEL S. PIETRO** 30.20. -- 44.0. (2.) Fù eretto da' Bolognesi nell'anno 1200. & è ricco, perche nel suo distretto si raccoglie in copia Guado eccellente. **MOLINELLA** 30.20. -- 44.20. E' ben fortificata.

Ducato di Ferrara.

Si spiega sù le corna del Pò, dagl'impeti del quale viene forse assai più danneggiato, che non è favorito dalla di lui vicinanza. Il *Reino di Bologna* con le sue piene di sassi, & altre materie dannose non solo fà in questa Contrada altro seruitio che il Nilo all'Egitto; mà di più rende quel tratto del Pò in nauigabile. Questo è vn Paese, doue può praticare il Contadino, abbondantissimo. Si riparte in quattro Comarche, le quali son dette *Polesine di Ferrara*, di *Ariano*, di *S. Giorgio*, e *Valle di Comacchio*.

FERRARA 30.20. -- 44.20. fù detta *Piazza*. (Piazza nella Sicilia è vna Città, nella quale si parla Lombardo) Questa Città per la bellezza, e magnificenza degli edificij, e per la Fortezza, è vna delle Piazze stimatissime dell'Italia; e scriuono che la Cittadella di Ferrara costasse à Papa Clemente Ottauo due milioni di oro. Dà il nome alla sua Comarca, la quale comprende li luoghi seguenti. **POMPOSA** 30.40. -- 44.40. molto nota dal suo Cardinale Archimandrita S. Guidone. **CENTO** 30.0. -- 44.20. luogo benissimo popolato da gente, ò ricca, ò comoda. Quindi ancora si prouede l'Arsenale Veneto di canape. **BVONDENO** 30.0. -- 44.40. Fortezza di frontiera. **STELLATA** 30.0. -- 44.40. & all'incontro di questa, sù la sinistra del Pò, **FICHERVOLO** 30.0. -- 44.40. Sono l'vno, e l'altro in questi tempi bene assicurati; & ne' tempi andati dall'vno all'altro, tirandosi vna Catena, si ferraua il detto fiume. **BASTIA** 30.40. -- 44.0. (9.) **MASSA** 30.20. -- 44.0. (10.) E' detta de' Lombardi, da' quali hebbe origine, mentre fug-